

Home » sun » 2011 » gennaio

FRANCO DI FRANCESCANTONIO, STEFANO AGOSTINI, GIOVANNI CANALE, GIACOMO RIGGI, VOX AQUAE

Franco Di Francescantonio, voce recitante Stefano Agostini, flauti, bottiglie Giovanni Canale, percussioni Giacomo Raggi, percussioni, vibrafono Spring Art Development 2010 www.springartdev.net musiche di Stefano Agostini, Giovanni Canale, Giacomo Raggi Progetto commissionato da ASA Livorno Registrato nel dic. 2001 presso il Cisternone di Livorno (riserva d'acqua della città) da Michele Lippi, Spazi Sonori Classic; Mastering: Roberto Nigro Prod. Stefano Agostini, Massimo Buffetti, Roberto Nigro Distr.: La Tosca Srl, info@toscaimport.com, Firenze

musica



Attenzione!!!

Produzione assolutamente originale, stupefacente nell'ideazione e nella realizzazione.

"Vox Aquae", realizzato su commissione di ASA Livorno "per avere una musica d'ambiente che accompagnasse i visitatori all'interno del Cisternone, o Gran Conserva", monumentale serbatoio di acqua in stile neoclassico realizzato nella prima metà del XIX secolo dall'architetto Pasquale Poccianti per l'approvvigionamento idrico della città di Livorno, è un capolavoro di interazione fra testi e musiche, interazione fra i musicisti, interazione fra la

musica e l'ambiente nel quale è collocato, interazione fra materie e fra materia e sogni. Un interplay totale.

Lo si ascolta e ci si immerge in un acquedotto, nelle sue vasche di raccolta, nei suoi tubi immersi nella terra per chilometri da secoli, e ci si insinua lungo i tubi sotterranei della nostra immaginazione, spesso otturati dalle schifezze quotidiane.

Così come la pietra, e il metallo (chi conosce le batterie e le percussioni metalliche realizzate dal grande artigiano Roberto Spizzichino?), l'acqua stupisce per le sue infinite capacità sonore. L'acqua che suona o che fa suonare o che accoglie il suono e lo restituisce ricco, morbido, caldo.

Un'esperienza impagabile per chi ha suonato, credo.

Suoni evocativi e di commento, idee, suggestioni, passioni, misteri. Senza uno spartito naturalmente. Improvvisazione e suono.

La musica, ispirata a testi di Leonardo da Vinci e Pablo Neruda, è stata creata e registrata all'interno della cisterna, un posto surreale se non fosse reale (di quanti posti surreali che ci circondano ogni giorno non ci accorgiamo?!?), dotato di una acustica unica.

"I musicisti hanno composto i brani interagendo con i rumori dell'acqua, gli echi e le risonanze della vasca, come immersi nella enorme cassa armonica di uno strumento immaginario". Strumenti, vari tipi di flauto (flauto, flauto in sol, flauto basso...), bottiglie, litofono, lastre sonore, vibrafono, gong thailandesi, zanza, timpano, tamburi d'acqua, ice bells, e, strumento, la sala della cisterna, un onirico pavimento d'acqua che rimanda a "Stalker", a "Solaris" e a altri film di Andrej Tarkovskij: anche "Nostalgia", girato in gran parte nella nostra San Galgano che ti spiazza, con l'Abbazia che ha per tetto il cielo e per pavimento il prato. Così, qui il pavimento è d'acqua, e il tetto un'innumerabile serie di volte in pietra, quasi buie.

Tolkien ci ambienterebbe un racconto elfico. I livornesi a malapena sanno che c'è. Sveglia!

La grande, profonda voce di Franco Di Francescantonio, da poco scomparso lasciando un grande vuoto, risuona affascinante, potente, autorevole, scolpita. Due poesie di Pablo Neruda tratte da "Il mare e le campane" e alcuni scritti di Leonardo da Vinci sono i testi scelti dal flautista Stefano Agostini, direttore dell'istituto superiore di studi musicali "P.Mascagni" di Livorno, con esperienze musicali variegata, curatore del progetto e compagno di lavoro del grande attore in innumerevoli recital tra cui un altro, "Il Soffio e l'Anima", con improvvisazioni e musiche varie, da Debussy a Piazzolla, da Biasioni a Coltrane, e testi da Esiodo, Montale, Garcia Lorca, Joyce, Saba, Luzi, purtroppo mai registrato.

Con Giovanni Canale alle percussioni (il Pierre Favre italiano, o Pierre Favre è il Nanni Canale svizzero?) e Giacomo Raggi al vibrafono, il Cd "Vox Aquae" "...fa della trasversalità la sua principale cifra stilistica che si concretizza nella coda strumentale della suite Vox Aquae, epilogo che accompagna l'ascoltatore in una diversa dimensione acustica fatta di nuove e interessanti percezioni di suoni, scevra da quella rigidità che talvolta caratterizza le musiche del nostro tempo appartenenti all'area così detta colta".

Un capolavoro, un'idea geniale realizzata in maniera perfetta e sentita. Imperdibile.

"Dai pochi ai molti... dai pochi che sanno e che hanno, ai molti che non sanno, e che non hanno" (Modigliani)

Andrea Pellegrini